

CIVITA CASTELLANA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Matteotti, 27 01033 Civita Castellana (VT)

Telefono: 0761 515152 Fax: 0761 599213 e-mail: info@diocesicivita castellana.it

LAZIO Sette Avenire

LA PAGINA

Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie, di iniziative, di appuntamenti e di eventi che si svolgono sul territorio della nostra comunità diocesana. Gli articoli però devono essere concordati con la redazione entro il lunedì prima della domenica di uscita sia per l'argomento che per la lunghezza. In particolare le indicazioni sulla lunghezza degli articoli da inviare alla redazione saranno subordinate obbligatoriamente allo spazio disponibile all'interno della pagina. È possibile contattare la redazione tramite e-mail scrivendo a questi due indirizzi di posta elettronica: pernigotti43@virgilio.it palazzi5@libero.it

Grazie per la collaborazione



La chiesa del Santissimo Sacramento (detta "Paradisa") è stata edificata per iniziativa di Giuseppina Salvatori. I lavori iniziati nel 1988 furono terminati nel 1990. La chiesa ha uno stile moderno molto sobrio, con una sola navata, con soffitto e pareti lisce

Il vescovo ha presieduto a Caprarola i funerali della maestra teresiana Giuseppina Salvatori

L'intera vita a insegnare come perseguire il bene

DI MORENO BARLOCCI

Sabato 9 gennaio nella chiesa di Santa Teresa in Caprarola il vescovo Romano Rossi ha celebrato il funerale della maestra Giuseppina Salvatori, una laica consacrata teresiana e appartenente al terzo ordine dei carmelitani scalzi. Alla Messa esequiale hanno concelebrato più sacerdoti con i quali la defunta ha collaborato sia come catechista, sia come responsabile della chiesa di Nostra Signora del Santissimo Sacramento da lei voluta ed edificata nel 1990 nella zona urbanistica nuova del territorio caprolatto. Il parroco, don Mimmo Ricci ha ringraziato pubblicamente la maestra Giuseppina per l'apostolato da lei compiuto tra i suoi concittadini-parrocchiani e per aver contribuito all'edificazione e alla custodia premurosa di questa chiesa mariana. Gli abitanti di Caprarola, presenti al rito funebre, hanno manifestato, seppure nel silenzio interiore, tutta la riconoscenza verso una donna che ha consacrato tutta la sua vita a Cristo e al servizio della Chiesa. Giuseppina, maestra della scuola elementare dal 1954 al 1990, ha insegnato ed educato ai valori della vita e della fede varie generazioni di bambini con qualificata competenza professionale, ma soprattutto con la sua testimonianza cristiana. E questo i suoi numerosissimi ex-alunni lo hanno sempre detto, come pure tutti coloro che hanno avuto modo di conoscerla durante i suoi novant'anni di vita. Devota alla Madonna del Carmelo e affascinata dalla spiritualità

dei santi Teresa d'Avila e Giovanni della Croce, ha scelto di consacrare la sua vita all'ordine laico dell'Unione carmelitana teresiana. Il vescovo della diocesi durante l'omelia più volte ha ricordato la maestra Giuseppina Salvatori, evidenziandone la sua forte e coerente testimonianza di fede, il suo spirito di servizio ai fratelli, e in modo particolare la sua totale obbedienza alla Chiesa. «Giuseppina - ha detto Rossi - ha sempre obbedito al suo

vescovo e nella obbedienza al vescovo ha sempre obbedito alla Chiesa». Giuseppina, donna laica consacrata, ancor prima di essere una maestra è stata innanzitutto e soprattutto una umile fedele testimone di Cristo e del suo Vangelo. E questo ha riconosciuto in modo particolare il popolo di Caprarola che ha partecipato numeroso alla Messa nel giorno della sua sepoltura. Caprarola ringrazia Giuseppina per tutto il bene da lei ricevuto. Giuseppina Salvatori durante la sua lunga vita terrena, come ha ricordato il vescovo, faceva sempre il bene ed educava a fare solo il bene perché esso è l'unica cosa che conta e che possiamo portare davanti a Dio quando, lasciato questo mondo, ci chiama alla vita eterna. La sua figura è un esempio luminoso e forte di come i laici possano e debbano collaborare all'edificazione del Regno di Dio in questo nostro mondo. La loro opera è essenziale per la diffusione del Vangelo ed è tanto più valida quanto più proviene dai «non addetti ai lavori» come possono i sacerdoti, i religiosi. Dice il Concilio Vaticano II: «In realtà (i laici) esercitano l'apostolato evangelizzando e santificando gli uomini, e animando e perfezionando con lo spirito evangelico l'ordine temporale, in modo che la loro attività in quest'ordine costituisca una chiara testimonianza a Cristo e serva alla salvezza degli uomini... è proprio dello stato dei laici che vivano nel mondo e in mezzo agli affari profani, sono chiamati da Dio affinché, ripieni di spirito cristiano, esercitino il loro apostolato, a modo di fermento».



La maestra e catechista G. Salvatori

L'impegno dei laici

Giuseppina Salvatori per la comunità di Caprarola ha incarnato quell'impegno dei laici di cui parla il Concilio. Nella Costituzione della Chiesa al numero 3 si legge: «A tutti i cristiani è imposto il nobile impegno di lavorare affinché il divino messaggio della salvezza sia conosciuto e accettato da tutti gli uomini, su tutta la terra. Per l'esercizio di tale apostolato lo Spirito Santo [...] elargisce ai fedeli anche dei doni particolari (1 Cor 12,7) «distribuendoli a ciascuno come vuole».

A RIGNANO FLAMINIO

Festa dei patroni

Oggi con la celebrazione della Messa presso la chiesa di Santa Maria della pace a Montelarco iniziano i festeggiamenti in onore dei Santi Vincenzo e Anastasio, patroni di Rignano Flaminio. Venerdì 22 gennaio, alle 10.45 nella chiesa di San Giuseppe, vi sarà la solenne celebrazione eucaristica, presieduta dal cardinale Augusto Paolo Lojudice (arcivescovo metropolitano di Siena-Colle di Val d'Elsa-Montalcino, creato cardinale da papa Francesco nel concistoro dello scorso 28 novembre e, poi, membro della Congregazione per i vescovi). Sarà presente, il vescovo Romano Rossi.

Francesco Marcorelli

Compagnia teatrale di Gallese, si va in scena sul palco virtuale

DI ANNA GRAZIA CASALI

La compagnia teatrale di Gallese, il 5 gennaio alle 21, ha proposto lo spettacolo dell'Epifania, come ha fatto negli ultimi 34 anni, ma questa volta in un modo inconsueto ed inedito, utilizzando il social Facebook. Il particolare momento che stiamo vivendo ha proiettato la voglia di «esserci» verso questo nuovo mezzo di comunicazione con tematiche e sceneggiature che non richiedessero interazioni tra i partecipanti. Come sempre un momento significativo è stato riservato alla presenza dei bambini. Nel contesto dello spettacolo il sindaco Danilo Piersanti e il parroco Remo Giardini hanno rinnovato gli auguri alla comunità ed il sindaco in particolare ha premiato il primo nato dell'anno 2020, Chloë Conti. La compagnia si è esibita nella speranza di aver acceso un piccolo lumicino in questo tempo così buio. Il video è disponibile sulla pagina Facebook della compagnia teatrale di Gallese.



Il presepe
A Capranica l'incontro di un piccolo bambino con Cristo appena nato è metafora natalizia

Da Gesù con lo stupore d'un bimbo

DI NINETTA PLATTI*

Nella nostra chiesetta di San Giuseppe alla stazione di Capranica quest'anno abbiamo dovuto limitare per ragioni di spazio, il presepe ad una piccola culla ai piedi dell'altare con Gesù adagiato sopra un morbido panno azzurro e un po' di paglia. Vi raccontiamo ora qualcosa che può essere occasione per riflettere con un episodio vissuto proprio vicino a questo minuscolo presepe con il piccolo Gesù e nessun altro personaggio. Dopo la celebrazione della Messa il giorno di Natale, le poche persone presenti si sono avvicinate alla piccola culla per adorare il Bambino Gesù. C'è

fra loro una giovane mamma olandese con un bambino di circa un anno e mezzo. Il bambino tende le manine come per toccare il piccolo Gesù dicendo: «Ha freddo!». La mamma gli parla di questa nascita estremamente povera, senza neanche una coperta per coprirsi dal freddo, sai, dice la mamma, «questo bambino si chiama Gesù, vuoi dire a Lui il tuo nome?». Il piccolo tende ancora le manine e dice: «Liam». La mamma chiede ancora al bambino: «Vuoi dire a Gesù come sei?». Il piccolo senza esitare risponde con una sola parola scandita in modo perfetto: «Santo!». Un'immagine che si fa materia di riflessione. Certamente non

conoscendo il senso esatto di questa parola il bambino forse ha capito che vuol dire buono. Carissimo piccolo innocente Liam, il Gesù del presepe ti ha sicuramente ascoltato e ti accompagnerà lungo il cammino della tua vita, per raggiungere quella santità di cui ora non hai la percezione. Chissà cosa serba per te quel piccolo Bimbo nato al freddo. Però una cosa possiamo intuirlo, Egli verserà nel tuo cuore una meraviglia che possiede in abbondanza, un dono infinito, un valore inestimabile, sai come si chiama questo dono? Si chiama amore. Ora, proviamo a riflettere su questo episodio e chiediamo al Bimbo nato, che racchiude in sé

tutta la tenerezza, il dono di poter dire, con il piccolo Liam, fatti conoscere e perseguire la santità e, se qualcuno ci chiedesse: tu sei una persona... poter rispondere Santa o meglio spero di diventarlo. Grazie Liam, tu ci hai insegnato qualcosa senza averne compreso il significato profondo. «Siate Santi come lo è il Padre vostro che è nei cieli!». Il nostro pensiero va al Salmo 8: «...con la bocca dei bimbi e dei lattanti, affermi la tua potenza...». Signore Gesù tu illumini le nostre menti attraverso esempi naturali e semplici come l'espressione di un bimbo innocente e noi di questo non possiamo che dirti grazie.

* custode della chiesetta di San Giuseppe a Capranica